

• **Padellaro** I sindaci in guerra *a pag. 8*

IL LIBRO

Gianni Speranza, dieci anni e 2 mesi di guerra a Lamezia

Pubblichiamo la prefazione al libro "Una storia fuori dal Comune" di Gianni Speranza, sindaco simbolo della rinascita civile di Lamezia Terme.

» **Antonio Padellaro**

“**A**vevo iniziato nel 2005 con il portone dell'aula consiliare bruciato e finivo dieci anni dopo con le minacce del boss Grande Aracri”: parole di Gianni Speranza, ma nel citarle mi accorgo che della complessa vicenda umana e politica di un sindaco, e della sua comunità, narrate in questo libro lo sguardo finisce inevitabilmente sempre lì. Come se la Calabria e i calabresi non fossero altro che il fondale e le comparse di una fiction su 'ndrangheta, sangue e narcotraffico, tipo *ZeroZeroZero*. Eppure quelle fiamme sono state realmente appiccate e quelle parole di odio sono state davvero pronunciate. Così come il bersaglio di tutto ciò non è un personaggio di fantasia bensì il primo cittadino di Lamezia Terme. Confesso che qualche pregiudizio nei confronti dei calabresi lo nutro: mi apparivano abitanti di un mondo lontano, inospitale, indecifrabile, da cui tenersi prudentemente a distanza. Poi ho conosciuto Gianni, anzi prima di lui ho conosciuto Giandomenico Crapis, autore di raffinate analisi sui protagonisti della comunicazione televisiva (da Enzo Biagi a Michele Santoro), scritte nelle pause di un lavoro altrettanto impegnativo, quello di medico di famiglia. Un intellettuale, dunque, con le mani affondate nella realtà della malattia e della cura, uomo di buone letture come Speranza, insegnante di Storia e Filosofia e dunque il più titolato a cercare di insegnare le regole della convivenza civile a una comunità con una propria, diciamo così, refrattaria complessità. A pensarci bene un sindaco che si chiama Speranza, in una terra dove l'illegalità è spesso una necessità e la legalità qualche volta un lusso, rappresenta uno straordinario ossimoro. Un'esperienza che infatti comincia con quel portone bruciato, che potrebbe essere anche interpretato come un consiglio amichevole, a suo modo affettuoso. Come dire: sappiamo che sei animato dalle migliori intenzioni, ma cerca di capire che per quanti sforzi tu possa fare, qui le cose continueranno ad andare come sono sempre andate, e quindi caro sindaco, rassegnati a

non vedere e cambiare nulla e non farti il sangue amaro. Purtroppo, di quel viatico, il sindaco non fece affatto buon uso, dedicandosi nei dieci anni successivi a smentire, attraverso il buon governo e la cura dei cittadini e della cosa pubblica, i suoi premurosi piromani. Lo ha fatto nella solitudine politica resa plasticamente da una definizione del Pd: “Stremato da dieci anni di opposizione dura a Gianni Speranza mentre era in giunta con lui”. Lo ha fatto nelle tante notti insonni trascorse a passare in rassegna tutti i problemi della comunità che gli sfilavano davanti come un esercito nemico armato fino ai denti. Lo ha fatto ogni tanto chiedendosi chi glielo faceva fare, ma lo ha fatto. Per poi annotare nel suo taccuino: “Dieci anni e due mesi sono tanti mentre li vivi, sembra che non passino mai. Non vedi l'ora di finire. Dieci anni sono pochi quando sono già passati. Dieci anni sono lunghi e sono brevi”. Come dirlo meglio? Quando sarete accompagnati da Gianni (Giannetto per gli amici di sempre) in questa straordinaria storia di coraggio umano e civile – come egli accompagnò passo dopo passo il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita a Lamezia in modo che tutti sapessero che l'Istituzione è materia viva pulsante, fatta di uomini uniti dagli stessi valori costituzionali – vedrete che vi sentirete anche voi un po' calabresi.

IL LIBRO



» **Una storia fuori dal Comune**
Gianni Speranza
Pagine: 252
Prezzo: 16€
Editore: Rubbettino

